

«Ministro? No, capopopolo»

Daniela Santanchè: «Guiderò una destra unita contro i comunisti»

DONNE

«Le candidate Pd definite slampiste? Gasparri è stato maleducato»

di PINO MIGLINO

— FIRENZE —

«**M**INISTRO dell'Economia? Non mi basta. Ho ambizioni più alte: voglio fare il capopopolo». Daniela Santanchè, candidato premier de «La Destra» in tour elettorale a Firenze, scherza ma non troppo sulla sortita di Storace. Il padre fondatore del partito che ha mollato il 'centrista' Fini, caricato dai sondaggi che danno La Destra dal 2 al 4 per cento, ha assicurato che Berlusconi non avrà maggioranza al Senato e dovrà col capo coperto di cenere chiedere un'alleanza. Alleanza che otterrà solo a prezzo di una delle poltrone più alte: l'Economia. Da assegnare alla Santanchè, relatrice dell'ultima finanziaria, e da diversi commentatori giudicata la rivelazione di questa campagna elettorale

Dunque un capopolo in tailleur...

«Certo — risponde Santanchè — per unire la destra: sarebbe la prima volta nella storia italiana. Ha sbagliato chi ha voluto interrompere la storia. Chi lo ha fatto emarginando i nostri giovani, bollandoli come estremisti, come violenti. E che invece hanno successo nelle elezioni, nelle scuole, nelle università. Perché sono giovani 'del fare' che raccolgono i bisogni degli studenti. Un destra unita contro il pensiero unico...».

Il pensiero unico?
«Il pensiero unico imperante in Italia. Berlusconi si è dimenticato della parola 'comunisti'. Ma di comunisti è piena la politica italiana: dalla sinistra estrema al Pd».

Battaglia culturale, ma votare

per voi quanto serve?

«Il nostro è il voto più utile. Se supereremo il 4% non consentiremo a Berlusconi di fare l'inciucio con Veltroni. Non vorremmo aver cacciato i comunisti dalla porta per farli rientrare dalla finestra».

Le tasse. Da 'ministro dell'economia' ovviamente le taglierebbe?

«Pdl e Pd danno i numeri al lotto: promettono qualsiasi cosa, fra poco diranno che le tasse non si pagheranno più. Io dico che bisogna incidere sulla spesa pubblica».

Tagliare. Dove?

«Non certo sui servizi. Tagliare sugli sprechi. Primo: la spesa sanitaria per i clandestini. La destra è per la solidarietà: hanno diritto a essere curati in ospedale. Ma appena guariti dobbiamo rispettarli a casa loro. Secondo, le carceri: i detenuti stranieri devono scontare la pena nelle loro patrie galere».

L'economia che si intreccia con la sicurezza...

«Molto più poteri alle forze dell'ordine. E ai prefetti oggi ridotti a poco più di burocrati. Soprattutto siano loro a decidere le espulsioni dei clandestini».

E i giudici...

«I giudici devono tornare imparziali. Il morbo della giustizia sono le correnti. Abbiamo una proposta choc: i membri del Csm, l'organo di autodisciplina, scelti per sorteggio tra tutti i giudici aventi diritto».

Marcegaglia, presidente di Confindustria, lei candidata premier: le donne fanno passi avanti?

«No, queste sono eccezioni. Vedremo quante ministre avrà il governo Berlusconi o quale squadra annuncerà Berlusconi».

Gasparri ha definito le candidate della sinistra 'shampiste'...

«Un maleducato».

